

# DONATO NOTARFRANCESCO

## I VANTAGGI DELLA CHIRURGIA MININVASIVA IN ORTOPEDIA

Come in numerose altre branche mediche, anche in ortopedia l'evoluzione delle tecniche chirurgiche, sempre più accurate e rispettose del patrimonio osseo e dei tessuti molli periarticolari (muscoli, vasi e nervi) ed i progressi nella tecnologia con cui vengono realizzate le protesi ortopediche, sempre più custom-made, biocompatibili e resistenti all'usura, rendono l'artroprotesi totale di anca uno degli interventi di maggior successo nella chirurgia ortopedica. La ormai collaudata via d'accesso anteriore mininvasiva è in grado di assicurare risultati funzionali eccellenti ad un sempre maggior numero di pazienti. Ad illustrarci le ultimissime frontiere in materia, è il dott. Donato Notarfrancesco, noto Chirurgo Ortopedico, Responsabile del reparto di Ortopedia della clinica Salus di Battipaglia.

di Roberta Imbimbo

**D**ott. Notarfrancesco, cosa si intende per chirurgia mininvasiva dell'anca?

Grazie alla chirurgia mininvasiva, è oggi possibile intervenire nei casi più avanzati di degenerazione dell'articolazione dell'anca risparmiando il patrimonio osseo e i tessuti molli periarticolari non coinvolti nel danno e praticando tagli di pochi centimetri.

Rispetto alla chirurgia tradizionale a cielo aperto, la ormai collaudata via d'accesso anteriore, non prevedendo né distacchi né

sezioni muscolari, permette quindi un approccio conservativo e rispettoso dell'anatomia dell'articolazione, garantendo da subito un'ottimale stabilità dinamica dell'anca ed una sensibile riduzione delle perdite ematiche peri-operatorie, con minore ricorso alle trasfusioni, spesso veicolo d'infezioni post-operatorie.

**Quali vantaggi offre questa particolare via d'accesso?**

Essa offre numerosi vantaggi: riduce il trauma chirurgico in modo significativo; consente una sensibile riduzione della lunghezza delle cicatrici chirurgiche, del dolore post-operatorio, del tempo medio di ricovero e, conseguentemente, anche dei costi sociali. Grazie al rispetto delle strutture nervose e muscolari, il paziente è in grado di iniziare precocemente il percorso rieducativo fast-track, assistito da diversi specialisti; la particolare gestione del paziente prima, durante e dopo l'intervento, agevola la mobilizzazione immediata post-chirurgica ed assicura un più rapido recupero funzionale, permettendo un veloce ritorno alle normali attività quotidiane e sportive, obiettivo molto richiesto da pazienti sempre più giovani, esigenti e desiderosi di riprendere il prima possibile il proprio stile di vita.

Ovviamente si tratta di una metodica che non può essere applicata a tutti i tipi di pazienti (si rivela particolarmente rischiosa ad esempio in caso di diabete, obesità ed altre comorbidità importanti): deve essere dunque il chirurgo, con la sua esperienza e professionalità, a garantire il successo dei protocolli fast-track, valutando attentamente le modalità d'intervento più appropriate in base al quadro clinico del paziente.

Per maggiori info: [www.donatonotarfrancesco.it](http://www.donatonotarfrancesco.it)

